

Preghiera dei fedeli

Signore Dio, tu non ci chiedi di perdonare al nostro fratello solo qualche volta, ma sempre. Tu stesso hai mostrato verso di noi una misericordia senza limiti. È per questo che ci rivolgiamo a te e ti diciamo:

Ascoltaci, o Dio, perché grande è la tua misericordia!

Scoltinus, o Diu, parcè che e je grande la tô misericordie!

Signore Gesù, il mondo, la nostra quotidianità è fatta di piccoli e grandi conflitti che dividono e allontanano popoli, culture e famiglie. Ti chiediamo di ricordare all'uomo di oggi che non vi è confine al perdono: la medicina della pace, il fiore che nasce nel deserto delle incomprensioni. Preghiamo...

Nella vita delle nazioni vi sono capitoli dolorosi che hanno aperto ferite terribili nella memoria di molte persone. Fa' che queste siano in grado, nonostante tutto, di scrivere un capitolo nuovo di concordia e di pacificazione. Preghiamo ...

Quanti si trovano in stato di necessità, oppressi dai debiti, non cadano nelle mani di usurai senza scrupoli. Ridesta forme concrete di carità per sostenere coloro che si trovano in situazioni difficili. Preghiamo

Comincia un nuovo anno scolastico. Fa' che nelle scuole di ogni ordine e grado genitori, insegnanti, dirigenti e personale collaborino per renderle veri luoghi di educazione e di crescita umana. Preghiamo

Ma perché, Signore Dio, non ti accontenti che perdoniamo solo molte volte? Perché dovremmo perdonare sempre? È così difficile! Eppure, o Padre, è proprio in questo modo che tu ti comporti con noi, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

Questa settimana

Don Arturo ci scrive dalla Bolivia:
"Il tempo è sempre corto per un servizio pastorale in una zona tanto grande e un paese che raggiunge e passa i 30.000 abitanti. Stiamo ultimando la preparazione con quelli della Cresima: Sono un 150.

La settimana prossima i catechisti vogliono fare un ritiro spirituale per tutta la notte. Ho cercato di convincerli che è troppo. Ma mi pare che vogliono così.

Da circa 15 giorni la incaricata ha consegnato agli "adottati" il frutto della generosità di Midiusse. A metà dell'anno scolastica si sono così vestiti a festa per la celebrazione della festa della Patria, che qui riveste gran importanza. Erano felici.

Per questo hanno rinnovato le letterine, scritte più con il cuore che con la intelligenza. Mandi, mandì, a ducj.

Don Arturo con una preghiera."

Alcune letterine sono esposte all'albo della chiesa.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 10 settembre, *santa Pulcheria*
Vittorino e Ermanno Nin
- Domenica, 11 settembre
Benvenuto Pizzamiglio
- Lunedì, 12 settembre, *S. Nome di Maria*
Defunti della famiglia Biancuzzi
- Martedì, 13 settembre, *san Giovanni*
Crisostomo, Alcide Bergamasco
- Mercoledì, 14 settembre,
Esaltazione della santa Croce
- Giovedì, 15 settembre, *B. V. Maria*
Addolorata, Norina Piani
- Venerdì, 16 settembre, *santi Cornelio e*
Cipriano, Roberto Battilana
- Sabato, 17 settembre, *san Roberto*
- Domenica, 18 settembre
25° del Tempo Ordinario

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 11.09.11 – 24° del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La via del perdono

Perché è così difficile perdonare? La parabola del Vangelo ci fornisce un esempio lampante della nostra 'piccineria'. Come si fa ad essere esigenti proprio poco dopo che si è ricevuta una 'grazia' così grande? Ci domandiamo: Perché è così difficile perdonare?

Alle volte ci si trova di fronte a persone di grande onestà e dirittura morale, al punto di essere rigorose e severe con se stesse. Ma succede che accanto a qualità di grande valore, c'è in loro una resistenza consistente a donare il perdono a chi ha sbagliato nei loro confronti. Ci chiediamo: Perché?

Una risposta potrebbe essere questa: può perdonare solo chi ha fatto l'esperienza di essere perdonato. È un po' quello che accade riguardo alle sofferenze umane: coglie lo smarrimento le ferite interiori, il dolore fisico e dell'anima solo chi ci è passato. Chi ha attraversato certe regioni oscure e faticose dell'esistenza è come se ricevesse una capacità particolare di intuire quanti stanno percorrendo quel sentiero che lui stesso ha conosciuto. Questo vale anche per il perdono.

Chi ha provato il bisogno di essere accolto con le sue fragilità, chi ha sentito vergogna per i propri sbagli sa quanta tristezza e quanta amarezza può invadere colui che ha sbagliato nel riscontrare il suo errore. Chi ha avvertito il desiderio profondo di avere un fratello o una sorella che lo aiuti a venirne fuori, ma con delicatezza, con dignità, attraverso un perdono generoso e



“Signore se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli?”

Mt, 18,21

largo, chi ha sentito su di sé lo sguardo limpido di qualcuno che ha saputo vedere in lui non solo la debolezza, ma anche le risorse, le capacità, le cose belle che uno si porta dentro, dovrebbe essere capace di riservare ad altri quello che è stato regalato a lui.

Queste esperienze sono autentiche, però, solo se raggiungono il profondo di un'esistenza. Anche il ministro di quel re era stato perdonato ed il suo debito, smisurato, gli era stato condonato. Ma il suo cuore non aveva apprezzato la grazia che gli era stata fatta. Era rimasto un cuore duro ed ostinato.

Il nostro rapporto con Dio è strettamente legato a quello dei fratelli. Ecco perché Dio pretende la nostra capacità di perdonare per darci il suo perdono.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi Gesù ci insegna che il nostro Dio è un Dio che perdona ed invita a perdonare. Le letture bibliche di questa domenica danno una parte di risposta alle domande: Come vive, come si comporta chi vuole veramente essere cristiano? Che cosa cambia, nella sua identità e nel suo agire, chi si apre a Dio secondo il cammino di fede tracciato già dalla Bibbia? Ciò che la rivelazione biblica chiede è di orientare e motivare la rettitudine di coscienza e le scelte di bontà verso il prossimo facendo riferimento alla relazione vissuta con Dio. Il nostro perdonare non è solo un fatto di opportunità e convenienza, ma è un atto di fede nella presenza di Dio nel nostro fratello anche quando sbaglia.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il brano della prima lettura si trova in una serie di consigli che Ben Sira, il saggio, dà a coloro che cercano una vita felice. Il rancore e la vendetta conducono a situazioni senza via d'uscita.. Il perdono, invece, attira il perdono.

Dal libro del Siracide (27,30 – 28,1-7)

Il rancore e l'ira sono un abominio, il peccatore li possiede. Chi si vendica avrà la vendetta dal Signore ed egli terrà sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e allora per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore? Egli non ha misericordia per l'uomo suo simile, e osa pregare per i suoi peccati? Egli, che è soltanto carne, conserva rancore; chi perdonerà i suoi peccati? Ricòrdati della tua fine e smetti di odiare, ricòrdati della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricòrdati dei comandamenti e non aver rancore verso il prossimo, ricòrdati dell'alleanza con l'Altissimo e non far conto dell'offesa subita.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (Sal. 102,1...12)

Nel salmo risuona una delle più solenni autopresentazioni divine. Quella con cui Dio si rivelò a Mosè, allorché questi cercava di vedere e capire il Signore. Ebbene, diversamente da come Mosè si attendeva, il Signore ci manifesta la sua identità, risponde alla domanda: "Come è Dio?"

Il Signore è buono e grande nell'amore. Il Signôr al è bon e grant intal amôr.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie; salva dalla fossa la tua vita, ti corona di grazia e di misericordia.

Egli sa di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra,

così è grande la sua misericordia su quanti lo temono; / come dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo non manca di testimoniare la centralità di Cristo nella sua esistenza. Vuole affermare che la maturità di una comunità cristiana e di ogni singolo credente si misura dal suo legame a Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore, che vi amiate a vicenda come io ho amato voi. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?". E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e

ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.

Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.